

**L'elezione dell'uno non è sconfitta dell'altro**

Caro direttore, siamo rimasti sgradevolmente sorpresi del tono dell'articolo con cui l'Unità ha commentato l'esito delle votazioni per l'elezione del Rettore della Sapienza. In particolare non ci è piaciuta la personalizzazione della vicenda, come se il professor Giorgio Tecce non fosse in realtà l'espressione di esigenze della vita accademica romana a cui molti di noi si sono ispirati nel proporre e sostenere la sua candidatura.

Abbiamo fin dall'inizio sottolineato che l'elezione del Rettore doveva restare in un ambito strettamente accademico, evitando l'invasione ideologica dei partiti in un ambiente che, eccezionalmente, ne era rimasto abbastanza indenne. Abbiamo inoltre sostenuto l'esigenza di preservare nella loro piena funzionalità le strutture universitarie che, come le Facoltà e il Senato Accademico, sono la più diretta e autentica espressione dell'autonomia della vita universitaria.

A tale proposito ribadiamo l'esigenza di avere Organi e Commissioni di Ateneo che abbiano come regola di direzione e di funzionamento la eleggibilità delle cariche, come è costume di ogni organo accademico.

Leggere che il risultato dell'elezione è la sconfitta personale del prof. Tecce è, a nostro parere, una deformazione inammissibile di quanto è avvenuto e l'evidenza di un imbarbarimento della vita universitaria che noi rifiutiamo. Il fatto che molti di noi abbiano scelto e votato il professor Tecce è proprio la conseguenza di un rifiuto di comportamenti settari di cui l'articolo dell'Unità è una manifesta espressione. La scelta finale di alcuni di noi per il voto al prof. De Marco è il risultato di una scelta scientifica che non può essere valutata con motivazioni politiche. Ciò non significa, ovviamente, che si collega Talamo non vadano la nostra anima e la nostra piena collaborazione.

Sergio Doplicher, Franco Grassano, Francesco Guerra, Gregorio Olivieri, Giorgio Salvati, A. Vigna Taglianti, Roma

**«L'amoralità sociale di una battuta del genere...»**

Spett. giornale, nella trasmissione televisiva «Viri Goggi e domani» del 22 ottobre per pubblicizzare il film «Jo e mig sorella» è stato scelto di proiettare uno spezzone dove Ornella Muti, nei panni cinematografici di sorella di Carlo Verdone, ad un certo punto, per dire al fratello che lo riteneva un deficiente, gli dice: «Ma sei proprio uno spagno!».

Ci terrei a informare che il termine «spagno» sta a indicare un soggetto colpito da «tetraparesi spastica». Questo tipo di handicap comporta una difficoltà di coordinamento della motricità e non necessariamente va a ledere le capacità intellettive e di ragionamento del soggetto.

Da diverso tempo si sta, con notevoli sforzi, cercando

**L'obiettivo di un voto Pci al 51% può apparire piacevole ma oggi è irrealista. Perciò sorge il problema dei rapporti con le altre forze di sinistra e democratiche**

**Perché cambi la linea del Psi**

Caro direttore, la tua risposta dell'11 alla lettera di Claudio Rizzato mi dà lo spunto per scriverti.

Rizzato faceva notare come tu in più risposte ad altri lettori avessi confermato la necessità di un rapporto unitario con il Psi e come essa, oltre ad essere una valutazione congressuale, derivava dalla constatazione che con Goria e De Mita non si fanno le riforme. Allora lui ti poneva una precisa domanda: se pensi che si possano fare le riforme con Craxi e Martelli.

Mi permetto di farti notare che dovresti aver più attenzione nelle risposte: conseguire il 51% dei voti sarebbe un grandioso rafforzamento per il Partito, sembra che tu ne sia terrorizzato o quantomeno ti dispiaccia l'ipotesi di un suo raggiungimento. Con un po' di cautela da parte tua e - scusa - di acume politico, è matematico che nel 51% ci starebbe, oltre a Cipputi, anche il «centro» del corpo elettorale: e sarebbe bell'e fatto lo sforzo politico-culturale per cambiare certi orientamenti presenti in altri partiti. In poche parole, diverrebbero più unitari.

Quando si ammetterà da parte di molti dirigenti di pretendere sempre di avere la verità in tasca, di dare lezioni

di superare l'emarginazione degli handicappati e una fatisca cultura rispetto ad essi. Quella battuta non fa che ribadire ignoranza ed emarginazione in modo squalido e qualunquista. Inoltre vedo riconfermato il ruolo della Rai nel contribuire alla diffusione di una sottocultura emarginante.

Dal momento che ci sono pretori che sequestrano film ritenuti osceni o contro la morale, mi auguro che un pretore pretore legga l'amoralità sociale di una battuta del genere.

Marco Duccoli, Genova

**È possibile l'unità d'azione se si continua a ridiscutere?**

Caro direttore, con questa lettera vorrei evidenziare una situazione che mi ha profondamente amareggiato (e con me molti altri compagni). Sto riferendomi alle dichiarazioni di alcuni dirigenti nazionali che durante la campagna referendaria hanno espresso dubbi o perplessità sulla scelta di voto (il Sì sulla Giustizia) effettuata dalla maggioranza dei Comitati federali.

Che cosa succedeva nelle Sezioni? Nelle riunioni i compagni facevano individualmente le dichiarazioni di voto sui referendum: io voterò cinque No, io voterò quattro Sì e un No, io tre Sì e due No... Se si cercava di fare appello, se non alla disciplina di partito, almeno all'unità d'azione, la risposta era scontata: «L'ha detto anche il tal dirigente nazionale in una dichiarazione al tal giornale».

A questo punto sono andato a rivedere i documenti conclusivi del XVII Congresso e nel capitolo sul rinnovamento del Partito si legge: «Occorre oggi aggiungere che ogni compagno il quale esprima una opinione in contrasto con quelle della maggioranza - volta a volta formata»

**ELLEKAPPA**



su temi particolari o su questioni generali - deve poter avere le condizioni di mantenere e sostenere le proprie posizioni, se egli lo considera giusto, ferma restando la necessità della piena unità operativa nella esecuzione delle decisioni assunte. Ciò pone anche problemi nuovi con cui occorre misurarsi individuando l'adozione di norme adeguate, anche statutarie».

Ritengo che queste frasi si debbano precisare per evitare una evidente contraddittorietà: come si può garantire l'unità operativa in presenza di continue ridiscussioni di decisioni già prese?

Non vorrei essere frainteso: ritengo che la discussione arricchisca il Partito; ma le decisioni prese a maggioranza, per un partito moderno, devono trovare cervelli e gambe

agili e scattanti.

In questi ultimi tempi si sono giustamente prese decisioni a maggioranza (la più importante è stata la nomina del compagno Occhetto a vicesegretario, scelta quanto mai positiva e accolta con grande soddisfazione dalla base del Partito) ma se tali decisioni sono sottoposte a freni di critiche non propriamente costruttive, il rischio del rallentamento dell'azione diventa serio.

Vorrei peraltro far sapere con grande convinzione che anche se vi sono queste amarezze, il Partito non è affatto allo sbando ma è pronto a mobilitarsi se si punta sulla priorità dei programmi, sulla rivitalizzazione di quelle tensioni ideali che caratterizzano la nostra passione politica,

sulla sicurezza di vedere concretizzate le decisioni prese.

Massimiliano Zegna, Segretario della Federazione Biellese e Valsesiana del Pci

**«E adesso diranno che non amo le bestie...»**

Cara Unità, perché un'infinità di proprietari e detentori di cani, con le prime luci dell'alba, alla sera e anche in pieno giorno, deliberatamente e intenzionalmente fanno depositare i bisogni delle loro bestiole sul suolo stradale e

sopra i marciapiedi della città? Perché insieme all'affettuosissima bestiola non si godono anche i loro bisogni?

In proposito, basta informarci negli ospedali per sentire quanti adulti e quanti bambini sono costretti a subire interventi del chirurgo agli occhi, allo stomaco e ai polmoni per micrubi particolari dovuti proprio allo sterco di cane.

Che strano leggere l'articolo «180» del Regolamento del Servizio veterinario del Comune di Roma laddove recita: «È vietato lasciare deiezioni agli animali sul marciapiedi e sulle strade... i detentori degli animali sono tenuti a munirsi di raccoglitori per evitare che il suolo pubblico resti insudiciato». E vedere, allo stesso tempo, che alla inciviltà del cittadino si accoppia l'indifferenza dei vigili urbani, tutti che stanno a guardare.

E adesso, chissà quanti diranno che io non amo le bestie...

Pietro Fiore, Roma

**«Chi viola i diritti umani: Gorbaciov o la Sip?»**

Signor direttore, nel mese di settembre la Tass ha annunciato che, dallo stesso mese, veniva nuovamente attivata la teleselezione da alcuni Paesi europei - tra i quali l'Italia - verso l'Unione Sovietica. Notizia riportata anche dai giornali italiani.

Nel numero del 18 ottobre di Moscovije Novosti veniva riportata un'intervista a un direttore del ministero delle Telecomunicazioni dell'Urss che ribadiva: «...in accordo con il trattato di Helsinki sui diritti umani si può ora parlare in teleselezione con tutti gli abbonati di Mosca "senza esclusio- ni"».

Malgrado tali assicurazioni questo servizio dall'Italia non è ancora stato attivato. Mentre, per esperienza diretta, da

Francia, Svizzera, Inghilterra e Austria questo è possibile persino dalle cabine telefoniche.

Interpellata la Sip, a vari livelli, ho avuto solo risposte evasive tipo: ma, forse è solo da Roma; noi non sappiamo; chiamaci tra un mese ecc. Dopo vari tentativi si è fatto vivo un produttore della Sip a proporre l'installazione di un apparecchio Rtd (rete fonia-dati) col quale sarebbe possibile la teleselezione ma con spese di installazione e supplementari mensili.

Dato che questo servizio interessa soprattutto le centinaia di aziende italiane che hanno rapporti commerciali con l'Urss e per le quali è importante poter comunicare senza le attese - a volte di intere giornate - della Sip, oltre a tutti coloro che hanno amici o parenti a Mosca, possiamo chiedere chi viola i diritti umani: Gorbaciov o la Sip?

Qualche parlamentare può presentare un'interrogazione al ministro delle Poste per conoscere i motivi di questa carenza?

Giordano Patus, Della BusinessTour, Torino

**Quale l'esempio cui ispirarsi nel film «Occhiali d'oro»**

Caro direttore, quale esempio dovranno far proprio gli omosessuali dal film «Occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo?

Ancora oggi per milioni di gay la vita non è molto diversa da quella vissuta dal dottor Fadigati, protagonista del film citato. Certo non c'è più una persecuzione dichiarata a danno degli omosessuali, ma forte è ancora il senso di esclusione dei gay dai canoni sessuali della nostra cultura dominante. E ciò spiega perché molti gay ancora non riescono a superare la solitudine e l'anonimato.

Or dunque, se il dottor Fadigati, nel bel film di Montaldo, rappresenta certamente un alito di accusa contro le discriminazioni, egli ci dà però l'immagine di un gay rassegnato al suo destino. Tutte le sue forme di generosità sono tipiche di chi vuole dare agli altri una buona opinione di un «sede relegato al silenzio o all'impossibilità di esprimersi».

Ma a riscattare tutti è Davide, che reagisce invece all'antidemocrazia fascista, alle ipocrisie e alle paure degli stessi ebrei, nonché al pregiudizio eterosessuale contro l'omosessualità di Fadigati. Sicché Davide non è solo «l'io narrante», come nel romanzo; egli è nel bel film l'immagine positiva, «l'io liberante» della triste vicenda.

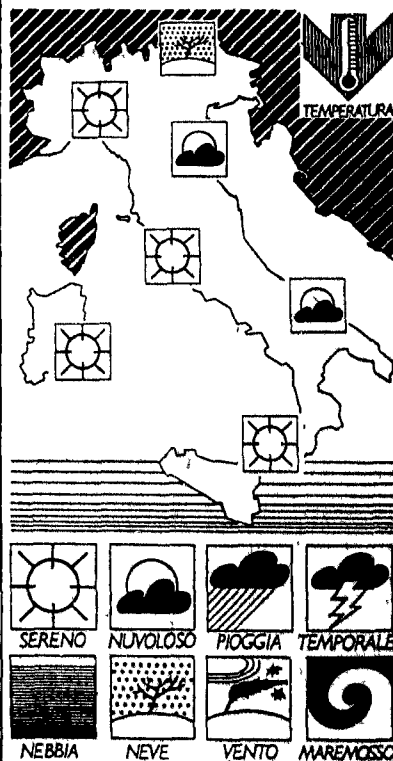
Giuseppe Di Salvo, Bagheria (Palermo)

**«Appassionato di ballo, musica rock e judo»**

Signor direttore, sono un giovane algerino di 16 anni, appassionato di ballo, musica rock e judo. Vorrei corrispondere, in francese, con miei coetanei o coetanee italiani.

Achous Sedoua, Mousaoui Arezki n. 5, Tizi Ouzou (Algeria)

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** l'area di alta pressione che si estende dal Mediterraneo occidentale verso l'Italia tende a ridursi più presto del previsto nella sua parte più orientale, quella cioè che interessa la nostra penisola, per un convergimento di aria fredda che dall'Europa centro-settentrionale si dirige verso i Balcani ma che marginalmente interessa anche l'Italia. Il tempo di conseguenza tende a modificarsi e ad orientarsi verso la nuvolosità e verso le piogge.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni nord-occidentali, sul golfo Ligure, sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Su tutta la altre regioni italiane la nuvolosità più consistente accompagnata a tratti da qualche precipitazione specie sulle regioni del basso Adriatico, quelle ioniche e quelle dell'Italia meridionale.

**VENTI:** deboli o localmente moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

**NEBBIE:** tutti i mari italiani sono leggermente mossi.

**DOMANI:** peggioramento del tempo sulle regioni settentrionali specie le Venete e l'arco alpino orientale con annuvolamenti in intensificazione e successive precipitazioni, a carattere nevoso sui rilievi alpini oltre i 1.300 metri. Tempo variabile sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole.

**DOMANI:** ancora tempo variabile su tutta la regione, con maggiore attività nuvolosa e pioggia sulle regioni nord-orientali e lungo la fascia adriatica a ionica compreso il relativo tratto appenninico.

**LUNEDÌ:** cielo generalmente nuvoloso al nord ed al centro con piogge sparse, nuvolosità in aumento sulle regioni meridionali. In ulteriore diminuzione la temperatura.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	-2	17	L'Aquila	1	14
Verona	0	16	Roma Urbe	3	17
Trieste	7	11	Roma Fiumicino	6	18
Venezia	0	14	Campobasso	9	9
Milano	0	8	Bari	11	18
Torino	0	17	Napoli	9	17
Cuneo	6	12	Potenza	6	9
Genova	10	19	S. Maria Luca	12	18
Bologna	3	12	Ragusa Calabria	16	18
Firenze	2	17	Messina	17	18
Rias	5	19	Piemonte	18	20
Ancona	6	13	Catania	13	23
Parigi	7	13	Alghero	10	18
Paesara	6	16	Cagliari	9	20

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	5	12	Londra	6	14
Atene	—	—	Madrid	4	18
Berlino	8	10	Mosca	7	13
Bruxelles	5	11	New York	9	19
Copenaghen	9	10	Parigi	9	13
Ginevra	5	13	Stoccolma	1	4
Heisinki	2	4	Varsavia	5	10
Lisbona	18	18	Vienna	5	9

**Galletto Vallespluga**

Giovanissimo, tenero, mai grasso, facile da cucinare, adatto a tutte le diete. GALLETTO VALLESPLUGA

**LA SCELTA NON SI IMPONE: PETTO E COSCIA OGNI PORZIONE!**

VALLE SPLUGA S.p.A. GORDONA (SO) - Tel. (0343) 423443-42344